

L'Isola che vorrei

Paolo Picchi

Foto: ©Paolo Calcaro

Il promontorio dell'Enfola
lungo la Costa Nord dell'Isola

- L'Isola d'Elba, con i suoi profili di granito che emergono dal Tirreno e le sue spiagge dai mille colori tanti quanti sono i minerali che si trovano nel suo sottosuolo, non è solo un tesoro di geo e biodiversità.





L'Elba oggi diventa il palcoscenico di un sogno collettivo: quello di un futuro in cui l'uomo e la natura tornano a parlarsi con un linguaggio dove tutela e innovazione convivono. Al centro di questa visione si pone il progetto CO2 PACMAN (Cooperation and CO-designing Partnership for CliMAte Neutrality), un'iniziativa Interreg Euro-MED che mira a tracciare la rotta verso la neutralità climatica attraverso la co-progettazione.

Il progetto CO2 PACMAN non è solo teoria, ma un'esperienza immersiva che coinvolge l'intera comunità. Dalle miniere di Rio e Capoliveri ai centri culturali dei paesi costieri e collinari, l'Elba si interroga: "Qual è l'isola che vorrei?". Attraverso strumenti innovativi come la realtà virtuale e il "Cool game", anche i più giovani partecipano alla costruzione di questa roadmap, diventando i veri architetti del cambiamento. Quali scenari immagina il progetto?

Ad esempio sulla terraferma, nelle valli fertili di Mola e Schiopparello, i cittadini del futuro potrebbero vedere i terreni abbandonati trasformarsi in orti comunitari rigogliosi, dove gli impianti agrivoltaici proteggono le colture tradizionali - come le pesche Angelica e i pomodori d'Appiccà - dalla siccità e dal calore intenso imposto dal cambio climatico.

L'energia del sole non serve solo a illuminare le case, ma a nutrire la terra e a sostenere i giovani agricoltori, creando una filiera corta che sa di casa e di futuro.

In questo cammino, la comunità funge da perno, tessendo una rete che unisce istituzioni, imprese e volontariato in un'unica "economia della complessità". È un impegno corale per consegnare alle prossime generazioni un'isola che non sia solo un ricordo di bellezza passata, ma un modello vivente di armonia ecologica. Perché, come insegna CO2 PACMAN, la transizione energetica è, prima di tutto, un'opportunità per riscoprire le radici e il valore profondo del legame con il territorio. Come ci insegna l'Agenzia Europea dell'Ambiente l'energia rinnovabile è un servizio che gli ecosistemi possono rendere all'uomo, e sarà proprio una attenta lettura del mosaico del paesaggio insieme a chi se ne prende cura, per primi gli agricoltori, ad indicarci la strada per generarla in modo sostenibile e condiviso, secondo una logica di gestione comunitaria delle risorse naturali.



The interregional Euro-MED CO2 PACMAN project is transforming the Island of Elba into a co-design laboratory for climate neutrality. Through a vision combining conservation and innovation, it outlines future scenarios where clean energy is generated by offshore wind farms and agrivoltaic systems in the Mola and Schiopparello valleys, protecting traditional crops from drought. This journey is not only technological but also social: thanks to immersive tools like virtual reality and the 'Cool Game', the community and its young people are becoming the architects of change.

The aim is to create a model of ecological harmony, where the energy transition becomes a chance to rediscover deep ties with the local area. that inspire the Acqua dell'Elba perfumes can be found in their purest form along these pathways, creating a link between the walks and the olfactory memory. It is an invitation to fully experience the island and to take away with you the memory that will linger long afterwards.

Das Interreg-Euro-MED-Projekt CO2 PACMAN macht die Insel Elba zu einem Labor gemeinsamer Zukunftsentwürfe auf dem Weg zur Klimaneutralität. In einer Sichtweise, die Schutz und Erneuerung zusammenführt, zeichnen sich Szenarien ab, in denen saubere Energie durch Offshore-Windparks und Agri-Photovoltaik-Systemen in den Tälern von Mola und Schiopparello gewonnen wird - und in denen zugleich die traditionellen Kulturen besser gegen die Dürre geschützt werden.

Doch dieser Weg ist nicht nur ein technologischer, sondern ebenso ein sozialer. Mithilfe immersiver Formate, z.B. virtuelle Erlebnisräume und dem „Cool Game“ werden die Gemeinschaft und insbesondere die Jüngeren zu Mitgestaltern des Wandels. Ziel ist ein Modell ökologischer Harmonie, in dem die Energiewende zum Anlass wird, die tiefe Beziehung zum eigenen Lebensraum neu zu entdecken.